

CALENDARIO

- ▶ venerdì 22 ore 20.45 Piazza Campioni VIA CRUCIS con il Vescovo
- ▶ domenica 24 ore 16.00 chiesa della Migliarina: incontro col vescovo, a conclusione della visita pastorale.

24 MARZO - DOMENICA DELLE PALME

Messa vigiliare sabato ore 18.00; domenica 8.30 e 18.00

Celebrazione delle Palme: ore 10.30 Ritrovo viale Capponi, Benedizione ulivo e processione (via Paolina) fino alla chiesa dove segue la Messa

28 MARZO - GIOVEDÌ SANTO

ore 18.00: Messa “nella Cena del Signore”;
segue adorazione personale; alle ore 21.00 preghiera comunitaria

29 MARZO - VENERDÌ SANTO

ore 09.00: Lodi e ufficio di letture
ore 18.00: Celebrazione della Passione del Signore

30 MARZO - SABATO SANTO

ore 09.00: Lodi e ufficio di letture
ore 22.00: Celebrazione veglia pasquale

31 MARZO - DOMENICA DI PASQUA

ore 8.30 – 10.30 – 18.00: Celebrazione Messa

▶▶▶▶ Anche quest’anno si chiede la disponibilità a portare fiori per le celebrazioni del triduo pasquale. Fino a martedì santo 26 è possibile portarli, meglio in vasi, per ornare l’altare della reposizione il giovedì santo e per Pasqua: è un bel modo di partecipare alla Festa ◀◀◀◀

DALLA DIOCESI

Martedì 19 marzo ore 21.00 “Pregare è essere un cuor solo e un’anima sola” testimonianza di fra Benedetto Mathieu, sul canale youtube della Diocesi

ORARIO MESSE IN PARROCCHIA

- Festivo: sabato ore 18.00; domenica 8.30 – 10.30 – 18.00. - Feriale 18.00



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 0584.30926 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX - n. 11 – 17 marzo 2024

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA



Gesù disse:

«È venuta l’ora che il Figlio dell’uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua,» (Giovanni 3,14-16)

IL CAMMINO DELLA FEDE/LA PREGHIERA

La preghiera cristiana, come ha annunciato la Scrittura, è opera dello Spirito Santo che invoca il Padre. Un maestro nella preghiera, il monaco Matta el Meskin del deserto egiziano, così commenta questa azione dello Spirito nel battezzato.

La preghiera, invito divino al ritorno della creatura esiliata

La preghiera autentica, nella quale hai accesso al Padre e parli alla sua presenza, non è un semplice atto umano: è essenzialmente un invito divino, al quale tu non fai che rispondere. Dio è sempre e in ogni tempo disposto a riceverti e non cessa di invitarti a venire a lui: "Tutto il giorno ho steso le mani..." (Rom 10.2 1). "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Mt 11.28). "Colui che viene a me, non lo respingerò" (Gv 6.37). Perché Dio si rallegra di averti accanto a sé; e, se possibile, in modo permanente.

Quando stai dinanzi a Dio, alla sua presenza, realizzi di fatto il ritorno della creatura esiliata verso il seno del suo Creatore, il ritorno di Adamo nel paradiso. Così la preghiera è, di per se stessa, una riparazione per le lunghe ore passate lontano da Dio, in mezzo alle preoccupazioni della terra e agli affanni della vita temporale (Cf. Lc 21.34). Per sua natura, la preghiera rappresenta un ritorno a Dio, una vera conversione. Dio, un tempo, ha cacciato Adamo dalla sua presenza, ed ecco che ora ti chiama senza sosta, "tutto il giorno", a entrare alla sua presenza e a restare con lui. Una volta che sei entrato presso di lui mediante la preghiera, Dio desidera che tu non ne esca mai più. Perciò la preghiera autentica, che è riuscita a rispondere al desiderio pieno di benevolenza di Dio, deve continuare segretamente in fondo al cuore, con uno scambio senza parole, anche dopo che hai lasciato il luogo della preghiera. Puoi allora andare alle tue diverse occupazioni, ma intanto la preghiera non cessa il suo lavoro segreto all'interno del tuo cuore.

La preghiera è più potente del peccato

Il peccato distrugge le tue forze fisiche e morali, ma non può distruggere la potenza della misericordia e dell'amore di Dio. «Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1,25). Dio continua sempre ad amarti, prima, durante e dopo il peccato.

La preghiera, in quanto relazione fra te e Dio, ti mette in relazione con la sua misericordia che rimette anche le colpe più gravi. Per sua natura, la preghiera è una manifestazione di pentimento e di ritorno a Dio. E Dio è sempre disposto ad accogliere chi ritorna a lui, poiché egli non desidera la morte del peccatore, ma che si converta e viva (cf. Ez 18,23).

Se è vero che il peccato distrugge gran parte della forza acquisita mediante la preghiera, non può tuttavia sradicare completamente quanto hai ottenuto nella preghiera. Se dopo aver pregato soccombi, qualunque sia il tipo di peccato, conservi però sempre in te un resto della potenza acquisita attraverso la preghiera. E questa potenza finisce per prendere di nuovo il sopravvento. Anche dopo le colpe più grandi resta sempre nel tuo cuore e nella tua coscienza un fondo di potenza spirituale, che si è formato in te mediante la preghiera offerta a Dio con un cuore sincero e una coscienza che rifiuta il peccato.

Con la preghiera assidua tu acquisisci progressivamente un tesoro di potenza spirituale che alla fine arriva non solo ad annullare ogni peccato, ma anche a purificare la tua coscienza dal senso di malessere causato dal peccato. La gioia della remissione e della salvezza viene a sostituirsi all'afflizione e al dolore causati dal peccato. La preghiera si rivela così come la piena guarigione dell'anima.

Tutto questo, però, non si compie in un giorno, e neppure in un anno. È solo nel corso di lunghi anni che la preghiera realizza la sua opera di maturazione, lenta ma continua, che mira a distruggere il desiderio del peccato e a purificare progressivamente la coscienza. Quando la vita di preghiera è sufficientemente matura, la luce della salvezza comincia a brillare in un modo intenso e inatteso all'interno dell'anima, con una gioia indicibile che si estende a tutto il tuo essere interiore. Questa luce interiore, che appare soltanto più tardi e che sembra qualcosa di improvviso, è in realtà il risultato di lunghi anni, il frutto di migliaia di preghiere.

(da: Matta el Meskin, Consigli per la preghiera)

IL CAMMINO DELLA FEDE/LA PAROLA

► Le letture della liturgia nella settimana

Lun 18 marzo ► Daniele 13,1-9.15-17.19-62 – Giovanni 8,1-11
Mar 19 marzo ► 2Sam 7,4-16; Rom 4,13-16-18.22; Matteo 1,16.18-21
Mer 20 marzo ► Daniele 3,14-20.46-50.91-95 – Giovanni 8,31-42
Gio 21 marzo ► Genesi 17,3-9 – Giovanni 8,51-59
Ven 22 marzo ► Geremia 20,10-13 – Giovanni 10,31-42
Sab 23 marzo ► Ezechiele 37,21-28 – Giovanni 11,45-56
Dom 24 marzo ► Isaia 50,4-7; Filippesi 2,6-11; Marco 14,1-15.47

► sull'altare del Sacro Cuore trovi il commento alle letture della liturgia

► martedì ore 21 e venerdì ore 16 in oratorio: incontro sul Vangelo festivo